

“GIOCIAMOCI SGUARDI, PAROLE E GESTI PER CREARE LEGAMI”

Io non sei tu e noi non siamo voi: mettiamo al centro relazioni di cura” (al)

Un fiore mai visto, un gioco sconosciuto, un viso mai osservato: quante volte ci capita di incontrare qualcuno che non conosciamo o di cogliere qualcosa che non abbiamo mai notato! È un’esperienza, questa, quasi quotidiana, che fa **nascere**, in noi, **due emozioni diverse**: **stupore**, meraviglia, voglia di conoscere, ma anche **spavento**, abbiamo paura e quasi ci blocchiamo.

La vita, se ci pensiamo, **non è che un continuo dialogo di sguardi, parole e gesti** fra noi e gli altri, fra ciò che già sappiamo e ciò che ancora non sappiamo, fra nuove speranze e qualche timore. **Ma come fare per rendere sguardi, parole e gesti strumenti di gioia e non di paura, di incontro e non di scontro?** Non è per nulla facile. Scrive Etty Hillesum: “*Ho la sensazione, a volte, che ogni parola pronunciata e ogni gesto che viene fatto aumentino la grande incomprensione [...] Sì, ogni parola può far crescere l’incomprensione in questa terra troppo affannata.*”

Sguardi, parole e gesti nascono in modo spontaneo in noi, ma **non siamo noi, mai, a decidere quale sia la verità**: noi siamo i custodi del mondo, **non i padroni**. È necessario **imparare** a osservare, **imparare** a pensare prima di parlare, **imparare** ad agire, perché **la gioia e il senso della vita vanno cercati nel quotidiano e vissuti con consapevolezza** per comunicare in modo sincero e costruttivo.

1. Con “**sguardo attento e aperto**” possiamo scoprire l’unicità di ciascuno e i bisogni nostri e di chi ci sta accanto.
2. Con “**pensieri intelligenti e parole accorte**” possiamo dare il nome giusto alle nostre emozioni e al mondo che ci circonda.
3. Con “**gesti buoni e virtuosi**” possiamo scegliere di dare vita a relazioni profonde e gioiose.

Riconosceremo e illumineremo, così facendo, **percorsi di gioia e di speranza** in famiglia, a scuola, al lavoro e in tutte le nostre comunità, senza paura, ma sempre meravigliati dalla bellezza della vita.

“L’altro, portalo con te sempre e ovunque!”

“E non solo uno, ma tanti. L’altro, accoglilo nel tuo spazio interiore e lascia che li raggiunga la fioritura, dagli un luogo, nel quale possa accrescere e dispiegare se stesso.

[...] Talvolta, con le persone, ho questa sensazione, che mi ostacolano la vista, e vorrei allontanarle da me. Ma quale vista ti aspetti di scoprire, se tutto ciò che è intorno a te lo spingi via? Pensi di scoprire in questo modo la realtà autentica? Non dovresti respingere ciò che è accanto a te, concreto, ma cercare di attraversarlo con lo sguardo, di fargli luce, cosicché si faccia trasparente e appaia la realtà che si trova dietro. Non respingere, se no arrivi a un vuoto: invece, illumina.” **Etty Hillesum**

Impariamo a osservare, perché l’apparenza non è la realtà. Il cuore delle persone e la bellezza del mondo vanno osservati con cura e amore:

1A-1B
2A-2B

serve uno sguardo attento e aperto.

Sguardi, pensieri e parole sono strumenti meravigliosi, che ci permettono di gustare la bellezza della vita. Quindi, non accontentiamoci di vedere, pensare e parlare in modo veloce, presuntuoso e superficiale: osservare noi stessi, chi ci sta accanto e la realtà richiede tempo, umiltà e intelligenza per poter compiere gesti buoni.

Noi, bambine e bambini, lavoriamo su noi stessi

1. **Impariamo a osservare:** i paesaggi, i volti delle persone e il nostro cuore sono fonte di meraviglia; è importante però che lo sguardo vada oltre le apparenze, per arrivare a ciò che è vero.
2. **Impariamo a comunicare:** ogni realtà e ogni emozione sono diverse e, a volte, possono spaventare; è importante, perciò, scegliere con attenzione gli sguardi, i pensieri e le parole giuste per scoprire noi stessi, gli altri e il mondo.
3. **Impariamo ad agire:** osservare e comunicare con intelligenza con chi ci sta accanto ci aiuta a costruire amicizie buone e ricche di gioia sincera, vincendo le piccole e grandi paure.

Impariamo a comunicare, perché i pensieri e le parole non sono tutti uguali. Ciò che pensiamo e poi diciamo va scelto con cura e precisione:

3A-3B
4A-4B

servono pensieri intelligenti e parole accorte.

Ogni nostra scelta di comunicazione ha delle conseguenze piccole o grandi su di noi e sugli altri: sguardi, pensieri e parole devono perciò riconoscere la verità presente nella realtà e parlare a noi stessi e agli altri in modo leale, intelligente e costruttivo, senza timore, presunzione né cattiveria, per dare vita a gesti di cura.

Noi, bambine e bambini, lavoriamo su noi stessi

1. **Impariamo a osservare:** riconoscere e dare con cura il nome a ciò che ci stupisce o che ci spaventa è il primo passo per conoscere, in modo profondo, noi stessi e chi ci sta accanto.
2. **Impariamo a comunicare:** gli sguardi, i pensieri e le parole hanno regole precise che, se rispettate, ci consentono di comporre dialoghi di comprensione reciproca, di autentica amicizia e di meravigliosa conoscenza del mondo.
3. **Impariamo ad agire:** trasformare lo stupore in conoscenza e i pensieri in parole intelligenti è fondamentale per cominciare a scegliere in modo accorto, superare paure e timori che talvolta ci frenano e costruire, insieme agli altri, azioni di cura e di gioia.

Impariamo ad agire con consapevolezza, perché sono le nostre azioni a dar vita alle relazioni. È nostra responsabilità scegliere e decidere con cura e riflessione:

5A-5B

servono gesti buoni e virtuosi.

Sguardi, pensieri e parole da soli non bastano: devono trasformarsi in gesti virtuosi! La virtù è la forza della volontà buona, è la capacità di vincere le paure, di indirizzarci al bene e alla giustizia, perché essere buoni e giusti è la via migliore per dare vita a relazioni di verità e illuminare la vita nostra, altrui e tutto il creato.

Noi, ragazze e ragazzi, lavoriamo su noi stessi

1. **Impariamo a osservare:** vedere e riconoscere la presenza della verità e della bellezza in noi e nel mondo e capire che ne siamo custodi, ma non padroni, è il modo migliore per crescere insieme.
2. **Impariamo a comunicare:** scegliere gli sguardi con cura, i pensieri e le parole con precisione ci permette di comprendere i sentimenti nostri e altrui e dialogare, in modo chiaro e sereno, senza paure, anche con coloro che hanno idee diverse dalle nostre.
3. **Impariamo ad agire:** l’attenzione nell’osservare e la responsabilità nel comunicare ci aiutano ad essere ragazze/i costruttori di futuro, capaci di mettere, concretamente in atto, nuovi percorsi di cura e di gioia per noi stessi, per gli altri e per il mondo intero.

A scuola → osserviamo con l’attenzione dello sguardo:

1. **osserviamo con attenzione:** impariamo a guardare noi e il mondo;
2. **comuniciamo con rispetto:** impariamo a rispettare;
3. **lavoriamo con impegno:** impariamo a costruire azioni di cura.

La Casa Gialla “guarda, pensa e parla” con chi ha bisogno!

→ La programmazione dei percorsi sarà progettata in itinere lungo l’anno.

A scuola → ragioniamo con l’intelligenza del pensiero:

1. **ragioniamo con intelligenza:** impariamo a guardare oltre l’apparenza;
2. **comuniciamo con intelligenza:** impariamo l’arte del dialogo;
3. **lavoriamo con impegno:** impariamo a costruire relazioni di cura.

La Casa Gialla “guarda, pensa e parla” con chi ha bisogno!

→ La programmazione dei percorsi sarà progettata in itinere lungo l’anno.

A scuola → comunichiamo con la verità della parola:

1. **cerchiamo la verità:** impariamo a essere leali;
2. **comuniciamo con lealtà:** impariamo l’arte del dialogo;
3. **lavoriamo con impegno:** impariamo a cooperare al bene pubblico.

La Casa Gialla “guarda, pensa e parla” con chi ha bisogno!

→ La programmazione dei percorsi sarà progettata in itinere lungo l’anno.

“GIOCIAMOCI SGUARDI, PAROLE E GESTI PER CREARE LEGAMI”

Io non sei tu e noi non siamo voi: mettiamo al centro relazioni di cura” (ge)

Un fiore mai visto, un gioco sconosciuto, un viso mai osservato: quante volte ci capita di incontrare qualcuno che non conosciamo o di cogliere qualcosa che non abbiamo mai notato! È un’esperienza, questa, quasi quotidiana, che fa **nascere**, in noi, **due emozioni diverse**: **stupore**, meraviglia, voglia di conoscere, ma anche **spavento**, abbiamo paura e quasi ci blocchiamo.

La vita, se ci pensiamo, **non è che un continuo dialogo** di **sguardi, parole e gesti** fra noi e gli altri, fra ciò che già sappiamo e ciò che ancora non sappiamo, fra nuove speranze e qualche timore. **Ma come fare per rendere** *sguardi, parole e gesti* **strumenti di gioia e non di paura**, di **incontro** e non di **scontro**? Non è per nulla facile. Scrive Etty Hillesum: “*Ho la sensazione, a volte, che ogni parola pronunciata e ogni gesto che viene fatto aumentino la grande incomprensione [...] Sì, ogni parola può far crescere l’incomprensione in questa terra troppo affannata.*”

Sguardi, parole e gesti nascono in modo spontaneo in noi, ma **non siamo noi, mai, a decidere quale sia la verità**: noi siamo i **custodi del mondo, non i padroni**. È necessario **imparare** a osservare, **imparare** a pensare prima di parlare, **imparare** ad agire, perché **la gioia e il senso della vita vanno cercati nel quotidiano e vissuti con consapevolezza** per comunicare in modo sincero e costruttivo.

1. Con “**sguardo attento e aperto**” possiamo scoprire l’unicità di ciascuno e i bisogni nostri e di chi ci sta accanto.
2. Con “**pensieri intelligenti e parole accorte**” possiamo dare il nome giusto alle nostre emozioni e al mondo che ci circonda.
3. Con “**gesti buoni e virtuosi**” possiamo scegliere di dare vita a relazioni profonde e gioiose.

Riconosceremo e illumineremo, così facendo, **percorsi di gioia e di speranza** in famiglia, a scuola, al lavoro e in tutte le nostre comunità, senza paura, ma sempre meravigliati dalla bellezza della vita.

“L’altro, portalo con te sempre e ovunque!”

“E non solo uno, ma tanti. L’altro, accoglilo nel tuo spazio interiore e lascia che li raggiunga la fioritura, dagli un luogo, nel quale possa accrescere e dispiegare se stesso.

[...] Talvolta, con le persone, ho questa sensazione, che mi ostacolano la vista, e vorrei allontanarle da me. Ma quale vista ti aspetti di scoprire, se tutto ciò che è intorno a te lo spingi via? Pensi di scoprire in questo modo la realtà autentica? Non dovresti respingere ciò che è accanto a te, concreto, ma cercare di attraversarlo con lo sguardo, di fargli luce, cosicché si faccia trasparente e appaia la realtà che si trova dietro. Non respingere, se no arrivi a un vuoto: invece, illumina.” **Etty Hillesum**

Impariamo a osservare, perché l’apparenza non è la realtà. Il cuore delle persone e la bellezza del mondo vanno osservati con cura e amore:

1A-1B
2A-2B

serve uno sguardo attento e aperto.

Sguardi, pensieri e parole sono strumenti meravigliosi, che ci permettono di gustare la bellezza della vita. Quindi, non accontentiamoci di vedere, pensare e parlare in modo veloce, presuntuoso e superficiale: osservare noi stessi, chi ci sta accanto e la realtà richiede tempo, umiltà e intelligenza per poter compiere gesti buoni.

Noi genitori, chiamati a educare: lavoriamo su noi stessi

1. **Impariamo a osservare:** la complessità della vita quotidiana, i volti delle persone e la nostra coscienza sono sempre fonte di nuove domande e riflessioni; è importante che lo sguardo vada oltre le apparenze, per arrivare a ciò che è autentico.
2. **Impariamo a comunicare:** la fatica nel capire e nell’essere capiti, nel mondo reale e in quello virtuale, spesso disorienta e impedisce di creare relazioni; è importante scegliere con attenzione parole e pensieri per comprendere noi stessi, gli altri e il mondo.
3. **Impariamo ad agire:** orientarci nella complessità della realtà e comunicare con intelligenza con chi ci sta accanto è la scelta migliore per costruire relazioni vere, profonde e significative.

In famiglia → osserviamo con l’attenzione dello sguardo:

1. **osserviamo con attenzione:** impariamo a guardare noi e il mondo;
2. **comuniciamo con rispetto:** impariamo a rispettare;
3. **lavoriamo con impegno:** impariamo a costruire azioni di cura.

La Casa Gialla “guarda, pensa e parla” con chi ha bisogno!

→ I genitori preparano i progetti nelle assemblee formative a novembre.

Impariamo a comunicare, perché i pensieri e le parole non sono tutte uguali. Ciò che pensiamo e poi diciamo va scelto con cura e precisione:

3A-3B
4A-4B

servono pensieri intelligenti e parole accorte.

*Ogni nostra scelta di comunicazione ha delle conseguenze piccole o grandi su di noi e sugli altri: **sguardi, pensieri e parole** devono perciò riconoscere la verità presente nella realtà e parlare a noi stessi e agli altri in modo leale, intelligente e costruttivo, senza timore, presunzione né cattiveria, per dare vita a **gesti di cura**.*

Noi genitori, chiamati a educare: lavoriamo su noi stessi

1. **Impariamo a osservare:** attribuire il nome corretto alle dinamiche della nostra vita e ai nostri sentimenti è il primo passo per comprendere in modo profondo noi stessi e chi ci sta accanto.
2. **Impariamo a comunicare:** le parole e i pensieri hanno regole precise che, se rispettate, ci consentono di comporre dialoghi di comprensione reciproca nella sfera del reale e in quella del virtuale e di approfondire la complessità del nostro presente.
3. **Impariamo ad agire:** rispettare la verità della realtà e usare parole e pensieri intelligenti è fondamentale per orientarci ogni giorno in modo accorto, superare paure e pregiudizi, che talvolta ci frenano e costruire insieme agli altri azioni di cura e di gioia.

In famiglia → ragioniamo con l’intelligenza del pensiero:

1. **ragioniamo con intelligenza:** impariamo a guardare oltre l’apparenza;
2. **comuniciamo con intelligenza:** impariamo l’arte del dialogo;
3. **lavoriamo con impegno:** impariamo a costruire relazioni di cura.

La Casa Gialla “guarda, pensa e parla” con chi ha bisogno!

→ I genitori preparano i progetti nelle assemblee formative a novembre.

Impariamo ad agire con consapevolezza, perché sono le nostre azioni a dar vita alle relazioni. È nostra responsabilità scegliere e decidere con cura e riflessione:

5A-5B

servono gesti buoni e virtuosi.

*Sguardi, parole e pensieri da soli non bastano: devono trasformarsi in **gesti virtuosi**! La **virtù** è la forza della volontà buona, è la capacità di vincere le paure, di indirizzarci al bene e alla giustizia, perché essere buoni e giusti è la via migliore per dare vita a relazioni di verità e illuminare la vita nostra, altrui e tutto il creato.*

Noi genitori, chiamati a educare: lavoriamo su noi stessi

1. **Impariamo a osservare:** riconoscere la presenza della verità e della bellezza in noi, nei nostri figli e nel mondo e capire che ne siamo custodi, ma non padroni, significa diventare consapevoli del nostro presente e della direzione della nostra vita.
2. **Impariamo a comunicare:** scegliere i pensieri con accuratezza, le parole con precisione e valutare il peso di ciò che diciamo e di come lo diciamo nella sfera del reale e del virtuale, ci permette di comprendere e dialogare con punti di vista diversi dal nostro.
3. **Impariamo ad agire:** cercare la direzione del quotidiano e scegliere percorsi di cura per se stessi, per gli altri e per il mondo, è la chiave per sentire e custodire in noi il senso e la gioia della vita.

In famiglia → comunichiamo con la verità della parola:

1. **cerchiamo la verità:** impariamo a essere leali;
2. **comuniciamo con lealtà:** impariamo l’arte del dialogo;
3. **lavoriamo con impegno:** impariamo a cooperare al bene pubblico.

La Casa Gialla “guarda, pensa e parla” con chi ha bisogno!

→ I genitori preparano i progetti nelle assemblee formative a novembre.